# Oltre la barriera

In un mondo dove il cielo non era più blu da generazioni, Kirsten rappresentava un'anomalia. Mentre gli abitanti della Zona 7 accettavano l'esistenza predeterminata dal Sistema, lei continuava a fare domande proibite.
"Perché non possiamo attraversare la Barriera?" chiedeva durante le sessioni educative. "Cosa c'è davvero oltre i Muri?"
Le risposte erano sempre le stesse: "La Barriera protegge. I Muri salvano. Il Sistema provvede." Parole vuote ripetute ossessivamente fin dalla nascita.

A diciassette anni, Kirsten lavorava come tutti nel Grande Impianto, la struttura mastodontica al centro della Zona 7. I lavoratori erano divisi in compartimenti, ognuno responsabile solo per una minuscola parte del processo. Lei era nell'Unità 23, dove trascorreva dieci ore al giorno, inserendo sequenze numeriche in un terminale ronzante.
"Sei fortunata." ripeteva sua madre. "L'Unità 23 è tra le migliori. Aria filtrata, acqua razionata due volte al giorno."
Ma Kirsten non si sentiva fortunata. Di notte, quando le luci si spegnevano e i droni pattugliavano i corridoi, si rifugiava nell'unico spazio non controllato: la sua mente.
Fu durante una di queste notti che scoprì il difetto nel sistema di ventilazione, un condotto dimenticato, non segnato nelle mappe digitali, che sembrava estendersi oltre il perimetro dell'Impianto.
Kirsten iniziò a pianificare: razionò il cibo, studiò i percorsi dei droni, collezionò materiali scartati: tessuto sintetico, componenti elettronici, persino una maschera respiratoria danneggiata che riparò in segreto.
"Stai attenta!" le disse un giorno Kira, l'unica persona che considerava amica. "I Monitori percepiranno che sei diversa."
Tre persone dall'Unità 18 erano state "reimpostate" il mese precedente. Quelli che tornavano parlavano come automi, obbedivano senza esitazione, avevano perso ogni traccia di personalità.
"Non mi prenderanno." le promise Kirsten.
La notte della sua fuga, un allarme inaspettato risuonò in tutta la Zona. Era la distrazione perfetta. Mentre gli occhi elettronici del Sistema erano concentrati sull'emergenza, lei scivolò nel condotto dimenticato. Il viaggio fu un incubo. Spazi claustrofobici, aria irrespirabile e la costante paura di essere scoperta. Ma infine Kirsten emerse in un tunnel di terra e pietra, che portava verso l'alto.
Quando finalmente uscì all'aperto, la prima cosa che notò fu il silenzio, la seconda fu il cielo: non il grigio tossico visibile dalle finestre schermate, ma un colore che riconobbe solo dai vecchi libri proibiti, il blu. E c'erano stelle. Migliaia di stelle.
Nei giorni seguenti, Kirsten scoprì la verità. Non c'era alcun disastro da cui il Sistema stava proteggendo l'umanità. Il mondo esterno si era ripreso dalla Catastrofe, ma il Sistema manteneva la popolazione in schiavitù per alimentare l'élite che viveva in lussuose dimore.
Trovò altri come lei, fuggitivi che avevano formato una comunità nascosta tra le rovine di una città antica, persone che respiravano aria vera e guardavano il cielo senza filtri.
"Dobbiamo tornare!” disse Kirsten. "Dobbiamo dire agli altri la verità."
"È troppo pericoloso," risposero. "Il Sistema ha un controllo totale all'interno."
"Ho trovato un modo per uscire. Possiamo trovare un modo per entrare." insistette.
All'inizio fu sola. Ma gradualmente, altri si unirono, ex tecnici che conoscevano i punti deboli delle difese, anziani che ricordavano la vita prima della Catastrofe.
Ci vollero anni, ma quando finalmente riuscirono a infiltrare un segnale nelle reti di comunicazione, quando la verità iniziò a diffondersi e i primi Muri caddero, Kirsten seppe di avercela fatta.
Non era più solo la ragazza che aveva fatto domande proibite. Era diventata la risposta che il Sistema temeva: la prova vivente che esisteva un'alternativa, che la libertà era possibile.
E mentre guardava nuovi fuggitivi emergere dalle Zone, vedendo nei loro occhi lo stesso stupore che lei aveva provato alla vista del cielo stellato, Kirsten comprese che la vera vittoria non era stata abbattere il Sistema, ma la vera vittoria era aver dato alle persone la possibilità di scegliere.